

Articolo tratto dal numero 2-ottobre 2008- Anno II de <http://www.lascuolapossibile.it>

La Consulta per la Disabilità

Un oggetto misterioso nel IV Municipio

Approfondimenti - di Contessa Piero

Il cittadino che senta parlare di "consulta" è automaticamente portato a pensare alla Consulta, *quella con la C maiuscola*, la Corte Costituzionale, organo cui compete di vagliare la rispondenza delle leggi ordinarie ai principi della costituzione.

Esistono, però, altre consulte, espressioni della partecipazione popolare, contemplate - per quanto riguarda la nostra città - dallo Statuto del Comune di Roma e dal "Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare".

La consulta di cui mi appresto a parlare è **una consulta di prossimità**: opera nel IV Municipio, Roma Montesacro, e si occupa di disabilità. E' una delle consulte di questo genere (ne esiste una in quasi tutti i diciannove municipi di Roma); la sua denominazione ufficiale ne indica con esattezza la finalità: **"consulta per i problemi dei cittadini disabili"**.

La Consulta per i Problemi dei Cittadini Disabili del Municipio IV Roma Montesacro, la "primogenita" fra le analoghe consulte oggi esistenti nel Comune di Roma, è stata istituita nel novembre 1994 dal Consiglio dell'allora IV Circoscrizione, **"come forma di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle istituzioni elettive..."**, secondo quanto espressamente indicato dallo Statuto del Comune di Roma.

Fanno parte della consulta:

i rappresentanti delle associazioni che si occupano di disabilità;

tre insegnanti di sostegno (uno per ogni grado d'istruzione);

un rappresentante dell'UOSECS (Unità Organizzativa Socio Educativa Culturale e Sportiva) del IV Municipio;

due rappresentanti della ASL RM A - IV Distretto (disabili adulti ed età evolutiva);

un rappresentante per ogni cooperativa operante nel settore handicap in ambito territoriale.

Le funzioni della Consulta possono definirsi come "consultive", "propositive" e "propulsive" (stimolo e pressione).

Numerose le iniziative realizzate nel tempo.

Sono stati costituiti due gruppi di auto-mutuo aiuto - uno di genitori, l'altro di fratelli e sorelle di disabili - che hanno provveduto a iscriversi all'apposito albo nazionale e continuano a riunirsi, di norma, mensilmente.

E' stata effettuata **un'indagine sul grado di soddisfazione degli utenti del servizio (finanziato dal Municipio) di assistenza domiciliare ai disabili**, indagine che ha comportato la somministrazione di 228 questionari, i cui risultati hanno, non solo consentito riflessioni sulla qualità del servizio e sui modi per migliorarlo, ma hanno anche confermato dati e comportamenti già noti agli studiosi del settore.

Una seconda indagine, sul sostegno scolastico nel IV Municipio, si è basata sulle risposte agli appositi questionari pervenute da 22 istituti, su un totale di scuole di poco superiore.

Qualche dato risultante dall'indagine: incidenza percentuale degli alunni con disabilità molto superiore al dato nazionale; ore di sostegno settimanali fornite, mediamente poche: 7,3; rapporto insegnanti di sostegno/alunni: 1:94.

Uno degli elementi che valorizzano la ricerca effettuata dalla Consulta è la classificazione delle diagnosi, utile per un'analisi più dettagliata delle tipologie di disabilità inserite nel sistema scuola e la conseguente valutazione di appropriatezza dei servizi a disposizione.

La ricerca ha suscitato notevole interesse fra gli esperti, così da trovare ampio spazio in alcune riviste specializzate. Va aggiunto che le linee metodologiche e la minuziosa classificazione delle patologie adottate dalla Consulta saranno utilizzate dall'ISTAT per un'analoga ricerca, da effettuarsi a campione sul territorio nazionale.

Tutte le iniziative di cui ho fatto cenno sono state svolte con il patrocinio formale del Municipio, ma senza finanziamenti e su base volontaristica.

Quali nuove prospettive possono scaturire da un'auspicabile più intensa collaborazione Consulta-scuole del territorio?

Per esempio: una più razionale distribuzione degli alunni disabili fra le varie possibili scuole; una più avveduta scelta, da parte delle famiglie, del tipo di scuola più adatto al figlio (o figlia) disabile (orientamento); promozione di un'intesa IV Municipio-ASL RM A per l'integrazione ottimale, analogamente a quanto è stato fatto in altri Municipi. *(Lascio ai lettori il compito di individuare altre possibili ricadute positive).*

Ma è realistico concepire tutto questo con l'attuale temperie?

Me lo chiedo più come persona che come presidente della Consulta.

Già, perché - è regola non scritta, che stavo dimenticando di citare - il presidente della Consulta è, per definizione, ottimista e sognatore.

Piero Contessa dal 2004 Presidente della Consulta per la Disabilità del Municipio IV Roma Montesacro